

VareseNews

Cuvio riscopre la sua storia con i pannelli informativi della Pro Loco

Pubblicato: Mercoledì 10 Settembre 2025



È vero che ogni angolo dei nostri paesi custodisce un frammento di storia, ma spesso questi racconti restano nascosti ai più. **A Cuvio, da alcune settimane, la Pro Loco ha avviato un progetto per rendere più accessibili e comprensibili le testimonianze storiche del borgo:** sono stati installati pannelli informativi in punti strategici del centro.

L'iniziativa, già sperimentata anni fa con il restauro dei lavatoi, è stata curata da **Giorgio Roncaro** e arricchita da curiosità e note culturali. Il primo lotto comprende tre pannelli: uno in **Piazza IV Novembre**, cuore del centro storico con la parrocchiale, il **palazzo Litta** e la **casa Maggi**; uno al **Parco Pancera**, l'ex **Parco Litta**; e uno nei **giardinetti di via E. Maggi**, che un tempo ospitavano l'antico camposanto settecentesco.



Palazzo Litta a sx, Pretura, Municipio e Scuole in fronte

in stile neoclassico, venne eretta in parrocchia nel 1911 e restaurata nel 1939. Si conservano affreschi di Pasquale e Luigi Arzuffi, Virgilio Mascioni e fregi di Frediano Berti. Di pregevole fattura è la cantoria in noce, dov'è collocato l'organo 'Mascioni' opera 500.



Stemma Visconteo sul Portone del Palazzo

A levante si affaccia l'antica **Chiesa dei SS. PIETRO E PAOLO**, già citata nel 1191.

Ridisegnata nel 1807



Affresco di Pasquale Arzuffi

A ponente vi è l'imponente **PALAZZO LITTA** (1730 c.), eretto sopra un precedente fabbricato da Don Giulio Visconti Borromeo Arese, feudatario della Valcuvia, ed abbellito dal genero Antonio Litta con affreschi e fregi attribuiti a Giovanbattista Ronchelli. Dal balcone interno, nel 1859, Garibaldi arringò i patrioti. Dalla fine dell'800 fu sede della Filanda Bozzotti e, nel dopoguerra, di una colonia giovanile; negli anni '70 è stato convertito in alloggi privati.

A mezzogiorno si trova la **CASA MAGGI**, nel cui cortile è conservata una lapide con l'aquila bicipite degli Asburgo a ricordo dell'antica farmacia qui

Un progetto che **non solo invita i residenti** a riscoprire le proprie radici, ma che vuole anche **offrire ai visitatori una chiave di lettura per apprezzare meglio i luoghi**, incentivando così il turismo e la valorizzazione del territorio.

Ci sono diverse curiosità da scoprire.

Per esempio, non tutti sanno che l'attuale parco dei giardinetti è «l'antico cimitero di Cuvio», si legge in un pannello esplicativo, «consacrato il 22 ottobre 1791, che ha sostituito il piccolo e primitivo camposanto, posto sotto alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Il provvedimento, emanato per motivi sanitari dal Governo austriaco, urtava contro il credo della gente che non voleva essere sepolta fuori dall'area consacrata della chiesa, dove, per norma, erano destinati i peccatori. Si dimostrò tanto impopolare da scatenare tumulti che richiesero l'intervento da Milano di un Funzionario governativo e delle guardie della Pretura di Gavirate, con la condanna dei più facinorosi».

Questo cimitero detto di 'Sotto-chiesa', «venne utilizzato fino al 1887, quando fu sostituito da quello di 'Boffalora' e mandato, a sua volta, in pensione nel 1933 da quello attuale della 'Vignora', in fondo a via Papa Giovanni XIII. Risanato, venne convertito in giardinetti pubblici con l'erezione di un monumento a memoria della sua antica funzione e fu benedetto il 12 novembre dell'Anno Santo straordinario del 1933. Negli anni Sessanta per volontà della Pro Loco di Cuvio, fu attrezzato a parco giochi per bambini e nel 2000, per decisione municipale, è stato ridisegnato nelle forme attuali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

